

Dal 7 dicembre l'Assise nazionale

CONGRESSI DELL'UIISP

Il 7 dicembre, a Firenze, presso il Palazzo dei congressi, si aprirà il VII Congresso Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare.

La mozione del congresso di Roma

Nei locali della Polisportiva Tiburtina, nel cuore di una delle quartieri più popolari della capitale si è svolto il Congresso dell'UIISP-Roma.

Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità la seguente mozione conclusiva presentata da Claudio Magnani della Lega ciclistica.

«I delegati al Congresso Provinciale dell'UIISP di Roma, tenutosi il giorno 13-11-72, considerate le risultanze emerse dall'analisi dell'azione fin qui svolta dal Comitato e le opinioni espresse, ritengono...

«Questa qualificata espansione degli investimenti e dei consumi sociali, riconosciuta essenziale anche per un riequilibrio economico e territoriale della Regione Lazio, si realizza, per avviare una politica del tempo libero, per lo sport e per il turismo, attraverso una programmazione regionale dei servizi sociali che richiede un investimento di 100 miliardi per il quadriennio...

Domenica ciclabile a Villa Borghese

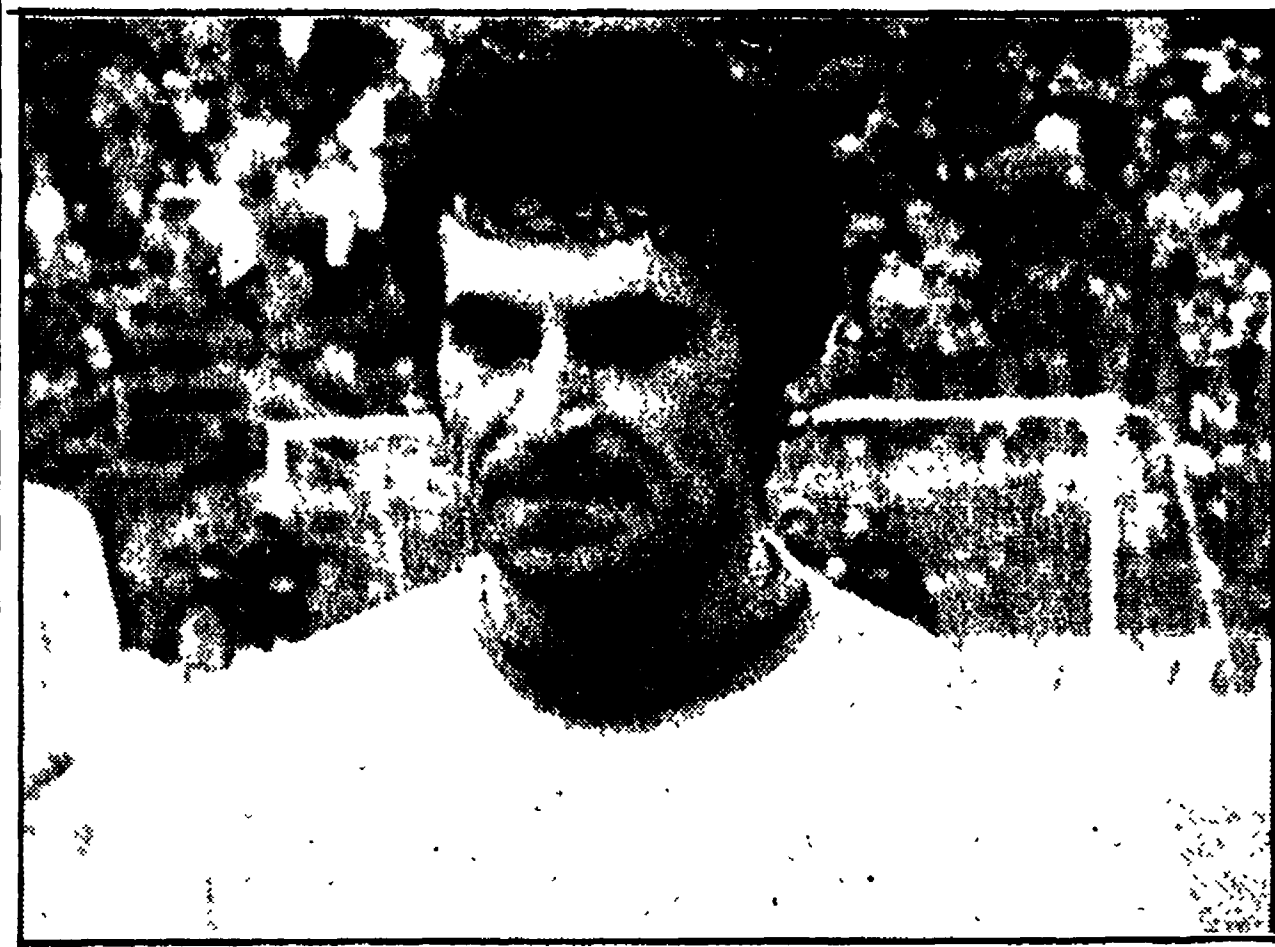
Le società ciclistiche del Lazio si sono riunite per discutere le proposte di ristrutturazione della Federciclismo da portare al consiglio di gestione il 10 dicembre. Il percorso, da ripetersi ogni domenica, è stato approvato all'unanimità...

Un fratello di padre Antonio Bevilacqua, di 42 anni, francese del convento «San Pasquale» di Benevento è da alcuni tempo in attesa di un provvedimento del Comitato regionale della FIDAL campana. La vicenda merita una breve ricapitolazione.

Al Palazzetto dello sport di Schio l' europeo medi juniors (TV - 22)

L'esperienza e il talento di Duran contro la potenza di Kechichian

Oggi allo stadio Olimpico (ore 15) Lazio in amichevole con la Bulgaria «Under 23»



LA ROSA sarà schierato oggi, contro la «Under 23» della Bulgaria, centravanti al posto di Chinaglia

La Rosa centravanti al posto di Chinaglia

Giorgio dovrebbe essere in campo contro il Palermo - Roma: Ginulfi a letto con la febbre; Morini sostituirà Orazi, mentre per Mujesan niente di deciso; probabile l'innesto di Bertini al posto di Pecennini

Conto alla rovescia per Roma e Lazio: domenica prossima sono in programma due partite da prendere con le molle — come si diceva — i giallorossi di Berti dovranno vedersela a Torino con i granata di Giagnoni, mentre i biancazzurri di Maestrelli non avranno vita facile con il Palermo, anche se l'incontro è all'Olimpico.

Alla Roma brucia ancora sulla pelle la sconfitta dovuta a un derby con il Lazio. Diversi sono le attenuanti che si possono mettere sul tappeto: la stanchezza di Orazi, il malanno alla caviglia sinistra di Mujesan, ed anche il modulo delle tre punte, che presuppone un centrocampista in migliori condizioni, pena il vedersi infilare in contropiede, come è accaduto con la Lazio. Ma Herrera, salvo l'invito a Nanni di ripetere, per scommessa, un centinaio di volte il tiro della vittoria, non è che abbia mandato al diavolo le sue attenuanti.

Lazio al 2-0 che non la Roma all'1-1. Adesso egli guarda solo al Torino e prende già le sue contromisure, perché non si nasconde la difficoltà di coprire i due attaccanti. Comunque è chiaro che tutto per Duran perché, a parere nostro naturalmente, gli toglie energia, mordente, rendimento. Carlos Duran rimane un peso medio naturale mentre Kechichian, che da dilettante era un «welters», si trova perfettamente a suo agio nel «medi juniors». La TV presenterà questo campionato sul primo canale verso le ore 22 circa; il secondo canale invece sarà dedicato al campionato di calcio. Nell'UIISP non esiste il professionismo sportivo. Adesso ne è un'altra cosa. Entro nel ring per guadagnare soldi, per vivere. Sono ancora felice. La mamma si occupa di me. Se strappa a Duran la «cintura» di campione d'Europa, la voglio proprio dare alla madre. Per me una persona sacra...

Il tedesco occidentale Rudi Schmidke ha vinto stasera il titolo europeo del pesi medio-massimi di pugilato, battendo alle 12, ripreso il dentefiore, il britannico Chris Finnegan. L'arbitro è intervenuto alla 25ª del dodicesimo ripresa, dichiarando che la ferita prodotta sul naso del campione uscente dai colpi del tedesco era troppo grave per consentire il proseguimento del combattimento.

Fino al momento dell'improvvisa offensiva della 12. ripresa di Schmidke, Finnegan sembrava avviato verso una vittoria ai punti sulle 15 riprese.

Da ogni buon conto posso anticiparvi che il carteggio sarà trasmesso al ministro per il Turismo e lo Sport. Gli sportivi, frattanto, si abbandonano alle più strane congetture; si ipotizza, fra l'altro che il Santillo (il vicepresidente contestato, n.d.r.) abbia un «padrino» in alto loco.

Si risulta che il carteggio sia già finito sul tavolo del ministro. E allora solo due considerazioni: si arriva al congresso regionale in un clima di profonda lacerazione, proprio come Sansone aveva previsto e cercato di evitare chiedendo una chiarificazione degli equivoci: secondo Nebiolo ha confermato, come dicemmo, che questa chiarificazione non l'ha voluta ed ha sacrificato ad altri interessi il presidente regionale della FIDAL.

Così stando le cose riteniamo che neppure la francese scana pazienza del commissario straordinario riuscirà a riportare serenità in un ambiente turbato da sospetti, incomprensioni, soprattutto avvilimento dell'atteggiamento dei massimi dirigenti nazionali.

Schmidke europeo battendo Finnegan

Venerdì la Tris all'Arcoveggio

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nivon in programma venerdì 14 dicembre nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa «Tris» della settimana. Ecco il campo: PREMIO NIVON (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2100: Dece, Mis-ssipi, Nikevele, Velica, Lovodovic, Oriciano, De Carolis, Rivasco, Smailo, Mederra-eno; 2120: Durante, Frago; 2140: Quirgo, Greta, Rabbi.

Sconcertata decisione di Nebiolo

Un frate «commissario» per l'atletica campana

NAPOLI, 14. Un frate, padre Antonio Bevilacqua, di 42 anni, francese del convento «San Pasquale» di Benevento è da alcuni tempo in attesa di un provvedimento del Comitato regionale della FIDAL campana. La vicenda merita una breve ricapitolazione.

Campana, soprattutto perché a molti è parso almeno incongruo che sia stato scelto un frate francescano per questo incarico. Sotto questo aspetto si abbandonano alle più strane congetture; si ipotizza, fra l'altro che il Santillo (il vicepresidente contestato, n.d.r.) abbia un «padrino» in alto loco.

Schmidke europeo battendo Finnegan

contro la potenza di Kechichian

Sul cartellone preparato da Girardello figura anche il peso massimo Zanon, una promessa

«...La mia tattica sarà quella di non lasciare spazio e respiro a Duran. Stare sempre su di lui come ha fatto spesso il campione di Moson, obbligando l'attacco a dispendiosi ogni round combattendo a fondo dall'inizio alla fine. Senza lasciargli i tempi morti per tirare il fiato. Se riesco a mantenere per 15 assalti un ritmo assaiante, allora sinceramente credo che non mi diventerà il campione d'Europa delle 154 libbre... e poi penso al titolo mondiale. Mi hanno già offerto una partita contro il campione Koichi Wajima a Numea nella Nuova Caledonia...»

Così ha parlato Jacques Robert Kechichian, armeno, profeta di lasciare Parigi per Schio. Lo ha scortato il manager Philippe Filippi il medesimo che in altri tempi pilotò Harlan e Janusz. Kechichian stasera nel Palazzetto dello Sport di via Marconi, a Schio, si disputerà il campionato europeo di pugilato medi-juniors e non dei «super-welters» perché questa ultima categoria non esiste nel professionismo dopo il ritorno alle libbre di peso. Oggi a mezzogiorno, sulla bilancia, non bisogna superare le 154 libbre che fanno chilogrammi 69,833.

Questo campione sul primo canale verso le ore 22 circa; il secondo canale invece sarà dedicato al campionato di calcio. Nell'UIISP non esiste il professionismo sportivo. Adesso ne è un'altra cosa. Entro nel ring per guadagnare soldi, per vivere. Sono ancora felice. La mamma si occupa di me. Se strappa a Duran la «cintura» di campione d'Europa, la voglio proprio dare alla madre. Per me una persona sacra...

Il tempo passa per tutti. Il limite delle 154 libbre toglie qualcosa a Duran che lo scorso 13 giugno ha raggiunto i 36 anni di età, tuttavia siamo curiosi di vedere come il nostro splendido veterano riuscirà, ancora una volta, a sbrogliare la matassa. Tenga conto, Juan Carlos, delle principali qualità del rivale, un tipo tosto, villosissimo, duro di muscoli e il volto marcato del gladiatore: nella vita dentro ai guanti ring la serietà di Kechichian è pari soltanto a quella di Duran.

Quindi l'armeno si presenta alla battaglia sempre in eccellenti condizioni fisiche e di forma; Jacques possiede un coraggio notevole e una reale potenza di pugno anche se i suoi colpi sono più pesanti che folgoratori. Kechichian è un fighter» lento, tenace, metodico, perseverante, monolono che demolisce alla distanza. Quando si trovava nell'Unione Sovietica il suo gioco era basato sulla «boxe» lineare con colpi lunghi, vinse tre campionati dell'Armata del Caucaso, quattro campionati d'Armenia e fu finalista ai campionati dell'URSS per i pesi welter. Tornato in Francia Jacques si trovò a disagio. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, amico avvezzo di Robinson, un maestro della palestra. Ricordando il suo strano passato, Jacques Robert Kechichian dice dolentemente: «Quando vivevo in Armenia mi battevo per il solo piacere di fare la boxe, di esercitare il mio fisico, per divertimento, insomma. Nell'UIISP non esiste il professionismo sportivo. Adesso ne è un'altra cosa. Entro nel ring per guadagnare soldi, per vivere. Sono ancora felice. La mamma si occupa di me. Se strappa a Duran la «cintura» di campione d'Europa, la voglio proprio dare alla madre. Per me una persona sacra...

Veneto di origine, il discepolo del maestro Casati è un ragazzo di talento corteggiato dai grandi maestri del professionismo: la sua recente prova a Como contro il rude tedesco Koschermann è stata deludente. Anche Zanon si è dimesso da coach per farsi carico di un club. Manfredi della GBC Padova. Ne tengano conto i santoni televisivi che sempre scasciano i dilettanti. Si sapeva che le stelle del cartellone preparato da Girardello, Ardito e Tanu sono Duran e Kechichian: il loro incontro è senza dubbio il più importante mai svoltosi in Schio.

Da un angolo uscirà, dunque, Jacques Kechichian campione di Grecia e sfidante. Ha 34 anni, tuttavia è un professionista ancora verde di carriera. Nel 1947 suo padre, falegname a Marsiglia dove era nato, si trasferì in Algeria per la nativa Armenia ed allora con la famiglia si trasferì ad Erevan. Jacques Kechichian vi cresce in un ambiente di greci-romani che lo induce a frequentare una palestra. C'erano anche dei pugili in allenamento e Jacques frequentava gli allenamenti con loro. Nell'Unione Sovietica sosteneva 117 combattimenti, 93 vittorie ed imparò una «boxe» scarna, dura, aggressiva, basata sulla potenza dei colpi e da una splendida condizione fisica dovuta ad un allenamento serio, metodico, razionale. Dopo circa 20 anni, la famiglia Kechichian rientrò a Marsiglia, Jacques fece il calzolaio e, come dilettante, sostenne altri 6 combattimenti prima di accettare il suo primo ingaggio professionistico. Era il 1968, l'armeno nato l'8 maggio 1938 stava quindi sulla trentina. Da allora ha sempre vinto meno quattro volte, tre sconfitte e un pareggio. I suoi vincitori si chiamano Serge Cauver un nero della Guadalupa, Nessim Max Cohen il marocchino dal destro saetta e Griffith che tutti conoscono: il pareggio lo strappò allo spagnolo José Hernandez nel ring di Barcellona proprio per il campionato europeo delle «154 libbre». L'uomo che non potrà mai impartire una lezione di «boxe» a Jacques Kechichian è stato Emile Griffith quando nel 1960 era al centro del ring con un uppercut sinistro cadde un attimo durando l'ottavo round ma poi, tornò in piedi alla battaglia.

Si trattò di una gloriosa sconfitta. L'ultima per lo sfidante di Duran. Diverterà finalmente campione d'Europa a Schio, questo piccolo campione di Grecia, discreto, affabile, pacifico, vagamente triste? Kechichian ha cinque-tanta probabilità su cento di farcela. Duran potrebbe magari salvarsi con un pari grazie all'orgoglio e all'esperienza e al arbitro forse gli darà un mano come quasi sempre accade in queste faccende. Juan Carlos è più agile, più rapido nei colpi, più mestierante, possiede maggior talento e, in teoria, può dare una lezione di pugilato allo sfidante. L'incontro contro José Hernandez a San-

remò passa per tutti. Il tempo delle 154 libbre toglie qualcosa a Duran che lo scorso 13 giugno ha raggiunto i 36 anni di età, tuttavia siamo curiosi di vedere come il nostro splendido veterano riuscirà, ancora una volta, a sbrogliare la matassa. Tenga conto, Juan Carlos, delle principali qualità del rivale, un tipo tosto, villosissimo, duro di muscoli e il volto marcato del gladiatore: nella vita dentro ai guanti ring la serietà di Kechichian è pari soltanto a quella di Duran.

Quindi l'armeno si presenta alla battaglia sempre in eccellenti condizioni fisiche e di forma; Jacques possiede un coraggio notevole e una reale potenza di pugno anche se i suoi colpi sono più pesanti che folgoratori. Kechichian è un fighter» lento, tenace, metodico, perseverante, monolono che demolisce alla distanza. Quando si trovava nell'Unione Sovietica il suo gioco era basato sulla «boxe» lineare con colpi lunghi, vinse tre campionati dell'Armata del Caucaso, quattro campionati d'Armenia e fu finalista ai campionati dell'URSS per i pesi welter. Tornato in Francia Jacques si trovò a disagio. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, amico avvezzo di Robinson, un maestro della palestra. Ricordando il suo strano passato, Jacques Robert Kechichian dice dolentemente: «Quando vivevo in Armenia mi battevo per il solo piacere di fare la boxe, di esercitare il mio fisico, per divertimento, insomma. Nell'UIISP non esiste il professionismo sportivo. Adesso ne è un'altra cosa. Entro nel ring per guadagnare soldi, per vivere. Sono ancora felice. La mamma si occupa di me. Se strappa a Duran la «cintura» di campione d'Europa, la voglio proprio dare alla madre. Per me una persona sacra...

Il tempo passa per tutti. Il limite delle 154 libbre toglie qualcosa a Duran che lo scorso 13 giugno ha raggiunto i 36 anni di età, tuttavia siamo curiosi di vedere come il nostro splendido veterano riuscirà, ancora una volta, a sbrogliare la matassa. Tenga conto, Juan Carlos, delle principali qualità del rivale, un tipo tosto, villosissimo, duro di muscoli e il volto marcato del gladiatore: nella vita dentro ai guanti ring la serietà di Kechichian è pari soltanto a quella di Duran.

Quindi l'armeno si presenta alla battaglia sempre in eccellenti condizioni fisiche e di forma; Jacques possiede un coraggio notevole e una reale potenza di pugno anche se i suoi colpi sono più pesanti che folgoratori. Kechichian è un fighter» lento, tenace, metodico, perseverante, monolono che demolisce alla distanza. Quando si trovava nell'Unione Sovietica il suo gioco era basato sulla «boxe» lineare con colpi lunghi, vinse tre campionati dell'Armata del Caucaso, quattro campionati d'Armenia e fu finalista ai campionati dell'URSS per i pesi welter. Tornato in Francia Jacques si trovò a disagio. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, amico avvezzo di Robinson, un maestro della palestra. Ricordando il suo strano passato, Jacques Robert Kechichian dice dolentemente: «Quando vivevo in Armenia mi battevo per il solo piacere di fare la boxe, di esercitare il mio fisico, per divertimento, insomma. Nell'UIISP non esiste il professionismo sportivo. Adesso ne è un'altra cosa. Entro nel ring per guadagnare soldi, per vivere. Sono ancora felice. La mamma si occupa di me. Se strappa a Duran la «cintura» di campione d'Europa, la voglio proprio dare alla madre. Per me una persona sacra...

Giuseppe Signori

Riprendono le qualificazioni per i campioni del 1974

Galles-Inghilterra e Scozia-Danimarca

- GRUPPO CINQUE: Oggi si incontrano nella partita di esordio Galles e Inghilterra con gli inglesi nettamente favoriti. Unico ostacolo per la qualificazione degli ex campioni del mondo dovrebbe essere la Polonia che completa il gruppo. GRUPPO SEI: Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite. Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo. GRUPPO SETTE: Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite. Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo. GRUPPO OTTO: Oggi si gioca Scozia-Danimarca con gli scozzesi favoriti non fosse che per il fatto di aver battuto a Copenhagen i danesi un mese addietro nell'ultima partita disputata in questo raggruppamento. La Cecoslovacchia è completa il gruppo entrerà in scena in maggio. GRUPPO QUATTRO: Questa classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

E' il «consigliere» di Rivera

Frate querelato da 38 arbitri

Aveva accusato le «giacchette nere» di essere «o vendute o condizionate»



MILANO, 14. Padre Eligio, il frate che funge da capellano del Milan e da «consigliere» spirituale di Rivera, sarà querelato dall'avvocato Luigi Gabardi a nome di trentotto arbitri, che si sono ritenuti diffamati da un'intervista rilasciata da padre Eligio ad un settimanale milanese, che l'ha pubblicata sul numero del 1. ottobre.

«Se la querela non è stata ancora presentata lo si deve unicamente al fatto che non ho ancora avuto il tempo materiale di raccogliere le firme di tutti gli arbitri, che si sono ritenuti offesi nella loro onorabilità. Ma questa azione avverrà quanto prima», ha dichiarato l'avvocato Gabardi.

Gli arbitri interessati alla vicenda, tutti di serie A e B, sono stati concordi nel querelare il padre Eligio, di 41 anni, appartenente all'ordine dei frati minori francescani. A motivo della sua professione di referee essi si sono riferiti alle seguenti frasi dell'intervista: «Tu sai — ha dichiarato il frate al set-

timanale — che gli arbitri o sono venduti o sono condizionati. C'è poco da fare: o Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che può il presidente del Mantova o del Catanzaro». E ancora: «Una parte sana (nel calcio) c'è: sono i giocatori e il pubblico». Infine: «Non c'è una scuola a carattere psicologico e morale per gli arbitri».

I direttori di gara hanno lasciato capire che non rivedranno dall'adire alle vie giudiziarie, neppure nel caso di una smentita perché tale smentita, se giustificata, avrebbe dovuto essere pubblicata nel numero successivo a quello in cui è apparsa l'intervista incriminata.

«Frate Eligio, dal canto suo, appare appreso dal querelante. Trentotto arbitri, ha dichiarato: «Sono felice di questa querela perché finalmente potrà portare davanti alla magistratura i problemi interni del calcio, che tanto risvolto hanno nel tessuto sociale generale».

NELLA FOTO: Rivera con frate Eligio.